

la Repubblica ROMA



La piccola "macchina della verità" in vendita

Formato tascabile, la usarono anche Bush e Gore nella campagna elettorale Usa

In vendita la macchina della verità

DANIELA GHELLI

BUSH ne aveva dette cinquantatre di bugie. Al Gore ventitré. Ma Bush ha vinto. A misurare il tasso di sincerità degli aspiranti presidenti Usa, per il settimanale Time, è stata Handy Truster, la macchina della verità più piccola del mondo. L'ultimo gadget elettronico che sta facendo impazzire l'America. Adesso approdata in Italia, nello spystore romano di via Albertazzi 25 (06 87230358) o se preferite smanettare www.spiare.com. Partner infedeli,

impiegati scorretti, raccontaballe in genere, attenti a voi. Ormai scoprire se una persona mente, bastano pochi secondi e centoventicinque euro. L'anti bugie hi tech, brevetto israeliano, è in pratica un rilevatore di stress vocale. Si basa sul principio che quando uno mente nelle sue corde vocali si verifica un minore afflusso sanguigno. Può sembrare un lettore di file Mp3 o un cellulare, sta in una mano, pesa solo quarantacinque grammi, e funziona a pile.

SEGUE A PAGINA 11

IN VENDITA LA MACCHINA DELLA VERITÀ

QUALCHE secondo per la taratura ed analizza le variazioni del tono della voce, poi sul display appare il responso. *Mela* uguale verità assoluta. *Verme* uguale bugiardo matricolato. Nove i livelli di sincerità o di falsità che dir si voglia, che trasformano la mela in un verme. Abbinati ad altrettanti simboli.

Affidabilità del sistema? «Se l'hanno usato e lo usano ancora i militari israeliani, vorrà dire qualcosa, no? Si può aggiungere che oltre l'ottanta per cento dei clienti ne è rimasto soddisfatto», afferma tranquillo Francesco Polimeni, titolare dello spystore.

La macchina della verità, o poligrafo, fu inventata un se-

colo fa dallo psicologo William Moulton Marston, ma questi strumenti ancora non sono ammessi nei tribunali Usa. Anche se l'11 settembre con l'ossessione della sicurezza ha dato nuova linfa all'impiego dei poligrafi.

La fortuna statunitense del rilevatore di fandonie portatile sta nell'uso congiunto con il cellulare. Poiché il malcapitato sotto esame può essere analizzato suo malgrado proprio durante un colloquio al telefonino.

Per fortuna, o sfortuna, non tutti i cellulari danno la possibilità di collegare l'Handy Truster. La 911, l'azienda sudcoreana produttrice del gadget spione, furbescamente ne propaganda anche un altro utilizzo.

Prima di un colloquio di lavoro o di un appuntamento importante, secondo la 911, vale la pena di «testarsi». Ov-

verosia misurare la propria emozionabilità. L'indice dello stress viene segnalato con una pentola che bolle, più il coperchio s'alza più il soggetto è eccitabile. Il consiglio, naturalmente, è quello di prestare attenzione a tutti i momenti che determinano un innalzamento della tensione, per correggerlo prima del faticoso appuntamento.

Ma non basta. «C'è pure l'uso ludico — dice ancora Polimeni — dopotutto il gioco della verità è vecchio come il mondo. Con questa nuova macchinetta si potranno movimentare serate altrimenti banali e noiose».

Vero. Il gioco della verità è vecchio come il mondo. Ma un interrogativo diventa spontaneo e quasi obbligatorio: chissà cosa ne pensa di tutto questo il Garante della privacy.

DANIELA ONELLI